**LA SETTIMANA DEL FESTIVAL DEDICATA ALLA CHITARRA ELETTRICA COMINCIA ALL’ALMAGIÀ  
Martedì 19 giugno, alle 21.30, l’appuntamento con Luca Nostro e Bruno Dorella  
  
Lunga vita a sua maestà la chitarra elettrica: all’icona del rock, capace di avventurarsi in tutti i generi e tutti gli stili, sempre lasciando dietro di sé un’impronta indelebile, Ravenna Festival dedica una speciale sezione di eventi. *We Sing the Body Electric* non è un revival, ma uno sguardo sul futuro della chitarra elettrica; un viaggio attraverso paesaggi sonori sorprendenti e una festa per tutti - per chi la suona, per chi la ama, per chi ancora non sa di cosa è capace questa regina della musica. Il primo appuntamento a corte è martedì 19 giugno alle Artificerie Almagià, alle 21.30, con *Electric Guitar in My Life*. Luca Nostro - chitarrista e compositore pendolare tra Italia e America, tra jazz e musica contemporanea - si esibirà in un solo in cinque composizioni, dal repertorio di suoni strappati alla chitarra in *Trash TV Trance* di Fausto Romitelli alla prima assoluta del brano di Alessandro Ratoci commissionato da Ravenna Festival, dal compositore olandese Jacob TV a Maurizio Pisati e Michele Tadini. A seguire sarà Bruno Dorella, passeggero sul treno del rock’n’roll, a imbracciare lo strumento per il *Concerto per chitarra solitaria*. Due testimonianze del vivacissimo scambio fra cultura popolare e cultura accademica, fra musica contemporanea e contaminazioni di universi sonori lontani, di traiettorie al cui centro c’è sempre lei, la chitarra elettrica.** *We Sing the Body Electric* - un titolo omaggio alla poesia di Walt Whitman e al più inquieto disco del gruppo jazz fusion Weather Report - è un programma che racconta, di concerto in concerto, la “diversità” della chitarra elettrica e il suo ruolo, sempre più importante, nella musica contemporanea. Una storia di rumore e perfezione, di partiture accuratamente scritte e di punk rock; una storia da percorrere attraverso una grande varietà di compositori, da quelli storicizzati ai nuovissimi, molti dei quali italiani il cui contributo è riconosciuto in tutto il mondo. E il primo dei “narratori” chiamati sul palco a raccontare questa straordinaria storia è - significativamente - Luca Nostro, a cui Ravenna Festival ha affidato la cura del progetto. “Si tratta di un programma ispirato alla mia esperienza musicale divisa tra due mondi - spiega Luca Nostro - da un lato il jazz, con i dischi che ho registrato in America, dall’altro la musica contemporanea, a cui mi dedico come componente del PMCE, il Parco della Musica Contemporanea Ensemble. Nel jazz moderno si respira un’apertura verso tutti i linguaggi. Non ci sono etichette. Cosa che avviene anche nella musica contemporanea, che ha superato i confini del ‘genere’. Per questo ho provato a mettere in relazione questi due mondi”.  
  
Per il concerto alle Artificerie dell’Almagià, Nostro eseguirà uno dei suoi brani preferiti del repertorio live, *Trash Tv Trance* di Fausto Romitelli: una partitura di riferimento per la musica contemporanea per chitarra elettrica, eseguita “aggredendo” la chitarra in ogni modo, suonandola con il rasoio elettrico e le bacchette della batteria, staccando cavi e in sostanza liberando un vastissimo repertorio di suoni. Poi *Scenario* di Michele Tadini, uno sguardo sulla chitarra elettrica dal punto di vista degli autori contemporanei, con tanto di live electronics; di spirito affine anche *Nastro* di Alessandro Ratoci, una commissione di Ravenna Festival. E ancora *War ar Du* di Maurizio Pisati, dove alla chitarra si combina la traccia audio-video. Un elemento comune anche a *Grab It* di Jacob ter Veldhuis, in arte Jacob TV, che ha scritto questo pezzo per sax, mescolando al suono dello strumento campionature di voci di ergastolani. Nostro si esibisce regolarmente a New York, così come in festival e club negli States e in Europa; con PMCE ha partecipato a prime di opere di Steve Reich, Frank Zappa, John Adams; ha lavorato per il film e il teatro - autore delle musiche originali del *Re Lear* con Ennio Fantastichini. E il suo ultimo cd, *Are You Ok?* è stato al secondo posto nella categoria jazz di iTunes.  
  
La seconda parte della serata è invece affidata a Bruno Dorella. Dorella ha esordito con i Wolfango, il gruppo rock di Milano che - scoperto da Giovanni Lindo Ferretti - debuttò nel 1997 con un album ricco di provocazioni e non-sense, ma anche di sonorità primitive e testi surreali. Dorella ha oggi all’attivo circa duemila concerti, dischi con varie formazioni, una casa discografica (aperta e chiusa in tre anni) e la direzione della Byzantium Experimental Orchestra, nata proprio a Ravenna nel 2014 per unire rock, avanguardia, jazz e classica. Un concerto in solitaria, invece, ancora mancava al curriculum di Dorella, che ha già deciso di sottotitolare il proprio intervento all’Almagià *Dove un viaggio in acque placide diventa un naufragio*.  
  
L’elettrizzante settimana del Festival continua sempre alle Artificerie Almagià il 20 e il 21 giugno; le 100 chitarre elettriche invaderanno Palazzo S. Giacomo a Russi il 22 giugno per un grande concerto sotto le stelle, mentre il 23 e 24 giugno l’avventura naviga sul Po fra blues, mare e laguna, prima a Porto Garibaldi e poi nelle Valli di Comacchio. L’intero progetto è realizzato con la partecipazione di PMCE - Parco della Musica Contemporanea Ensemble, in collaborazione con Fondazione Musica per Roma e Rockin‘1000. Torna inoltre ad affiancare il Festival DECO Industrie, gruppo con oltre 70 anni di storia che nel settore alimentare ha fatto della qualità e del *made in Italy* la propria missione e la propria forza; non a caso il supporto di DECO si lega a un progetto che - con appuntamenti musicali a Ravenna, Russi e Comacchio - ne riflette la vocazione al dialogo con più territori.   
  
**Info e prevendite**: tel. 0544 249244 – www.ravennafestival.org    
**Biglietto** (posto unico non numerato): 12 euro (10 ridotto).  
**'I giovani al festival’**: fino a 18 anni e universitari, 5 euro